

Rigenerazione dei luoghi le "raccomandazioni" al Governo di Ravello Lab



Mario Amodio

Il valore del dialogo tra cultura, turismo e innovazione come leva strategica per lo sviluppo sostenibile dei territori è stato al centro della ventesima edizione del Ravello Lab Colloqui Internazionali conclusasi sabato a Villa Rufolo. Il forum europeo promosso dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, da Federculture e dalla Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali, dedicato quest'anno a "Turismi&Culture per la rigenerazione dei luoghi", ha offerto agli oltre ottanta partecipanti la possibilità di confrontarsi in tre giorni di lavori oltre che nell'ambito di altrettanti tavoli tematici in contemporanea, confermandosi un laboratorio di idee e politiche per la cultura, capace di mettere in dialogo istituzioni, accademia, professionisti della cultura, operatori e amministratori pubblici. Ad aprire le tre intense giornate di confronto, approfondimento e progettualità condivisa è stato il direttore generale Istituto della Enciclopedia Treccani, Massimo Bray, che nel suo articolato intervento ha lanciato anche un monito articolato per punti.

LA VISIONE

«Chi conosce le tradizioni non conosce mai la crisi, perché riesce a raccontare le vere meraviglie del Paese» ha detto l'ex ministro dei beni culturali secondo il quale occorre creare comunità integrate in cui la cultura ci faccia riconoscere come cittadini che lavorano insieme coltivando la prospettiva dello sviluppo per i prossimi decenni. «Un vero ottimismo può scaturire dalla consapevolezza delle scelte che andremo a fare confrontandoci con il mondo digitale senza rifare errori dai quali non ci riprenderemo più - ha aggiunto - Il digitale può offrire ottime chance alla cultura e al turismo». Nel corso della giornata centrale di venerdì i partecipanti hanno lavorato su tre aree chiave, confrontandosi sulle politiche culturali e le strategie di rigenerazione territoriale attraverso il turismo e le produzioni culturali. «La cultura può contribuire alla rigenerazione dei piccoli borghi e delle aree interne in modo duraturo solo se integrata in un progetto territoriale capace di coinvolgere i residenti e di attrarre nuovi abitanti in cerca di qualità dell'abitare, relazioni sociali solide e opportunità di crescita personale e professionale - ha detto Fabio Pollice, Rettore dell'Università del Salento - La rigenerazione culturale non è un costo per il Paese, ma un'opportunità giacché consente di valorizzare dei presidi territoriali». Per Pierpaolo Forte, docente di Diritto Amministrativo all'Università del Sannio, la produzione culturale non è solo questione locale. «L'arte non ha passaporto, è fenomeno globale, e sono importanti le istituzioni sovranazionali ed internazionali - ha detto - La cultura è una delle alternative ai conflitti, e va ribadito che il dialogo internazionale culturale deve essere preservato, mantenendone aperti i canali anche in situazioni belliche». Le esperienze di due Capitali europee della Cultura, otto Capitali italiane, tre città finaliste, sono state al centro del panel condotto da Marcello Minuti, Coordinatore generale della Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali. «Per rafforzare le capacità dei comuni è stato suggerito di strutturare percorsi di assistenza

tecnica e di accompagnamento sul modello di Cantiere Città, il percorso con cui il Ministero e la Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali supportano le amministrazioni città finaliste di ogni edizione del titolo- ha detto Minuti - Altro nodo cruciale riguarda i tempi: occorre pensare a un calendario più disteso, capace di favorire la costruzione di processi partecipati e sostenibili. Infine, è stata avanzata la proposta di creare un grande database nazionale delle candidature e coinvolgere i giovani in un Erasmus delle città culturali». Le riflessioni emerse dai tre tavoli saranno raccolte, come di consueto, nelle Raccomandazioni finali di Ravello Lab 2025, che verranno presentate nelle prossime settimane a Governo, enti territoriali e stakeholder pubblici e privati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA